

# “Sbagliata la dittatura della scienza sull’etica la Chiesa si farà sentire”

*Il cardinal Ruini: ma con i laici bisogna dialogare*

**ORAZIO LA ROCCA**

NORCIA — «Mai mettere limiti alla ricerca scientifica, ma senza dare potere illimitati alla scienza per non andare incontro a nuove forme di dittature, non solo culturali». Lezione-appello di etica e politica del cardinale Camillo Ruini al 5° seminario di studio, ieri a Norcia, della Fondazione Magna Carta, organismo di studio e di ricerca nato con lo scopo di rivitalizzare il dialogo tra laici e cattolici sui temi della politica, della bioetica e degli studi scientifici. Tema del convegno, “La sfida antropologica”, per il quale gli organizzatori, coordinati dal senatore del Pdl Gaetano Quagliariello, presidente onorario di Magna Carta, hanno messo a confronto due autorevoli esponenti del pensiero laico e cattolico, il professor Aldo Schiavone e lo stesso Ruini. Pur partendo da posizioni socio-culturali differenti, i due trovano una sostanziale — e per molti versi singolare — sintonia necessità di

rilanciare il dialogo tra laici e cattolici partendo da “una etica forte e condivisibile” per far fronte alle sfide dell’evolversi della società di fronte alla future tecnologie. Prospettiva accennata in particolare dal professor Schiavone, il quale ha, tra l’altro, rivendicato anche le sue origini marxiste e il suo essere “non credente, fino ad oggi”. «Per assumere la guida dei futuri processi scientifici appare dunque necessaria un’etica forte come lo stesso Schiavone afferma nettamente», prende atto Ruini che ricorda pure come «il professore consideri indispensabile in questi processi il contributo cattolico». Un riconoscimento che, però, offre lo spunto al porporato di ribadire con forza che «il cattolico, politico, scienziato, ricercatore o semplice persona di buona volontà, non deve mai ignorare la trascendenza e che l’uomo è creatura di Dio». «Da parte sua la Chiesa», puntualizza Ruini, «rivendica sempre il diritto ad esporre liberamente le sue dottrine, senza

prevaricazioni, ma accettando le decisioni finali che emergono dal dibattito democratico».

Quagliariello invece ricorda come «il progresso tecnico-scientifico abbia condizionato le priorità politiche determinando schieramenti contrapposti», e vede nel passaggio dall’ingegneria sociale all’ingegneria antropologica il pericolo che «si possa dar vita a nuovi mostri ancora più insidiosi rispetto al passato». Dello stesso avviso Eugenia Roccella, sottosegretario alla Politiche sociali, la quale lamenta che «a differenza della Chiesa, sulla questione antropologica tra le forze politiche c’è ancora troppo ritardo e poca conoscenza». D’accordo con l’invito al dialogo sull’etica tra laici e cattolici si dice anche Fabrizio Cicchitto, capogruppo dei deputati del Pdl, che però confessa di «non capire alcune chiusure della Chiesa in materia di morale come l’uso della pillola Ru416 o la lotta all’aids anche attraverso l’uso del condom».

## Ruini: per i peccatori c’è il confessionale

*L’ex presidente della Cei*

NORCIA — «Al peccatore il prete parla solo in confessione e nel confessionale». Breve indiretto riferimento del cardinale Camillo Ruini — ieri al seminario di Magna Charta — agli scandali che hanno fatto irruzione sulla scena politica italiana. Richiesto dai giornalisti di un’opinione sul caso-Marrazzo, il porporato ha detto che «per gli uomini di Chiesa l’unico luogo in cui possono intervenire per richiamare i peccatori alle loro responsabilità, anche di fronte a mancanze di natura etico-morale, è il confessionale, dove chi si pente ci si può inginocchiare liberamente. Altri posti sono tutti fuori luogo». (o. l. r.)